**IMPEGNARSI CON LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ
DEL PROGETTO CAMILLIANO
VERSO UNA VITA FEDELE E CREATIVA**

Per rispondere adeguatamente al dono che abbiamo ricevuto da Dio, il nostro Ordine cerca sempre e ovunque la fedeltà al nostro carisma e il rinnovamento del nostro ministero, in armonia con lo spirito del Fondatore e le esigenze dell'inculturazione. Perciò promuoviamo, all'interno dell'Ordine, la riflessione comunitaria, il discernimento e la cooperazione tra i confratelli, le comunità e le province. (Cost. n. 58)

INTRODUZIONE

Il 58° Capitolo Generale Straordinario del 2014 ha adottato il **Progetto Camilliano: Verso una Vita Fedele e Creativa** (*in breve Il Progetto Camilliano*) che era stato approvato dal 57° Capitolo Generale del 2013. Il Progetto Camilliano è "un movimento corale guidato dallo Spirito che ci invita ogni giorno a '**ripartire da Cristo misericordioso**', e che richiede l'impegno responsabile di ogni singolo religioso." (Il Progetto Camilliano, n. 1.1)

È servito come direzione generale di tutta la programmazione e i piani del mandato quinquennale (2014-2020) della Consulta conferito dal 58° Capitolo Generale Straordinario nel 2014; tuttavia, è stato esteso per altri due anni (2020-2022) a causa della pandemia di coronavirus.

Dal 16 al 17 ottobre 2015, i membri del Segretariato per il Ministero si sono riuniti a Bangkok presso il Centro Pastorale Camilliano per fare un layout completo e un disegno dei programmi che è stato approvato dalla Consulta e successivamente implementato dal 2015 al 2020.

"Il Progetto Camilliano è stato concepito, e sviluppato, per facilitare un viaggio su due binari inseparabili.

a) Rivitalizzazione interna

- ✓ attraverso un impegno personale e comunitario di discernimento spirituale il cui scopo e orizzonte è esplorare e gustare i valori essenziali della vita consacrata camilliana;
- ✓ recuperare il senso della radicalità evangelica trasmessa dal Fondatore;
- ✓ riproponendo con coraggio e spirito intraprendente la sua creatività e santità;
- ✓ motivando la perseveranza nel cammino di santità, promuovendo una nuova cultura di fedeltà dinamica;
- ✓ rinnovare le competenze umane e professionali per realizzare un'attuazione del ministero che si adatti alle nuove situazioni;
- ✓ approfondire la comunione ecclesiale e l'apertura ai laici;
- ✓ e, intensificando e rinnovando la pastorale vocazionale.

b) Ristrutturazione o riorganizzazione

- ✓ attraverso un processo che porta a rivedere le strutture organizzative dell'Ordine;

- ✓ favorire un cambiamento di mentalità che renda possibile ed efficace la necessaria cooperazione tra le diverse parti dell'Ordine;
- ✓ ottimizzare le risorse dell'Ordine unificando o centralizzando i servizi, soprattutto nel campo della formazione;
- ✓ unificare, amalgamare e incorporare Province, Vice-Province o Delegazioni; cercare nuove forme di direzione dell'Ordine, ecc.

(Il Progetto Camilliano 2014-2020, n. 1.2 Obiettivi)

"La grandezza del ministero - a cui la Costituzione attribuisce un posto centrale esortandoci a impegnarci in esso 'sopra ogni cosa', anche a rischio della nostra vita e per tutta la vita (C 12, 29) - giustifica l'affermazione di Camillo che il nostro Ordine ha bisogno di uomini perfetti, unificati e centrati, sedotti da Cristo misericordioso e appassionati dei più deboli e bisognosi, interiormente liberi, capaci di formare relazioni sane e salutari e di vivere l'esistenza e la preesistenza.

Siamo così chiamati ad affidarci alla qualità e alla verità del nostro essere: le motivazioni autentiche, la maturità nelle relazioni; il modo di gestire le nostre ombre e ferite; il senso della vita, l'attenzione rivolta ai propri bisogni spirituali; il modo di porsi domande vere e ultime; e un rapporto intimo con Dio attraverso la pratica dei nostri voti e un'intensa e fedele vita di preghiera (liturgia, sacramenti...) che privilegi la dimensione contemplativa e cordiale, che si liberi da un'eccessiva carica funzionale".
(Il Ministero Camilliano: Indicazioni 2013, n. 38)

Obiettivi generali del programma della Segreteria del Ministero

Il Progetto Camilliano è stato sviluppato dopo un lungo processo di valutazione dei bisogni e dei desideri dell'Ordine. Si è trattato di "una valutazione della 'mappa interna' e di una 'mappa esterna' dell'Ordine [...] per far luce sugli elementi fondamentali della vita consacrata camilliana (consigli evangelici, vita spirituale, comunione fraterna, formazione, ministero e prospettive per il futuro)".

(Il Progetto Camilliano, prefazione).

La valutazione ha identificato le questioni pertinenti dell'Ordine in particolare e della Chiesa in generale che il Progetto Camilliano ha considerato come "veri segni dei tempi, [...] fenomeni che richiedono un vero discernimento":

- ✓ l'oscuramento o la crisi dei valori essenziali,
- ✓ perdita o crisi del senso della vita consacrata,
- ✓ relativismo e individualismo,
- ✓ mediocrità e pessimismo,
- ✓ sete e ardua ricerca di rinnovamento, soprattutto di carattere spirituale,
- ✓ urgente necessità di rispondere alle sfide di un tempo segnato da cambiamenti epocali,
- ✓ vivere il ministero con passione e creatività,
- ✓ mancanza di perseveranza vocazionale e assenza o diminuzione delle vocazioni,
- ✓ incertezze sul futuro e sulla sua gestione, e
- ✓ i processi di ristrutturazione e di cooperazione interprovinciale".

(Il Progetto Camilliano, n. 1.1 Motivazioni)

In risposta a questi "segni dei tempi", il Segretariato per il Ministero ha seguito gli obiettivi generali del Progetto Camilliano nei suoi programmi:

- ✓ recuperare il senso della **radicalità** evangelica trasmessa dal Fondatore,
- ✓ riproponendo con coraggio e spirito intraprendente la sua **creatività** e santità,

- ✓ rinnovare le **competenze** umane e professionali per realizzare un'attuazione del ministero che si adatti alle nuove situazioni,
- ✓ l'approfondimento della **comunione** ecclesiale e l'apertura ai laici e
- ✓ la promozione di un **cambiamento di mentalità** che renda possibile ed efficace la necessaria cooperazione tra le diverse parti dell'Ordine.

(Il Progetto Camilliano, n. 1.2)

Nei nostri programmi, i valori di radicalità, creatività, rilevanza, comunione e nuova mentalità sono diventati i criteri principali nel programma specifico di azione attuato a partire dal 2014. Inoltre, i programmi sono permeati dallo spirito del ministero condiviso e del discernimento comunitario.

Obiettivi abilitanti e programma d'azione

Vale la pena menzionare qui i membri del Segretariato che hanno riflettuto ed elaborato insieme il programma come mandato del Progetto Camilliano, in particolare, P. Enrique Gonzales (Vice-Provincia del Perù, in rappresentanza delle Americhe), il compianto fr. Julien Gbaguidi (Provincia del Benin-Togo, in rappresentanza dell'Africa occidentale), fr. Joseph Khiyaniri (Delegazione del Kenya, in rappresentanza dell'Africa orientale), P. Norbert Riebartsch (Provincia tedesca, in rappresentanza dell'Europa), P. Gabriel Garcia (Provincia delle Filippine, in rappresentanza dell'Asia), e P. Antonio Puca (Provincia siculo-napoletana, in rappresentanza dell'Italia) e tutti i membri del Consiglio provinciale/delegazione responsabili del ministero.

Per curiosità, il primissimo punto discusso dal Segretariato per il Ministero durante la sua prima riunione a Bangkok (16-17 ottobre 2015) per l'elaborazione del programma concreto di azioni è stata la lettera e l'appello del defunto Padre Generale Leocir Pessini e della sua Consulta riguardo alla situazione e alla cura dei rifugiati in Europa.

Ci ha incoraggiato a trattare la questione con apertura, a non essere indifferenti, a trovare modi per far sentire la nostra presenza in mezzo alla crisi e ad affrontare la crisi insieme ad altre organizzazioni interessate in uno spirito di collaborazione, in particolare con la chiesa locale e il governo locale.

E ora, ho preparato questo rapporto finale del Segretariato in mezzo alla crisi russo-ucraina che ha portato nuovi rifugiati europei. Grazie alla Provincia Camilliana Polacca e ad altre Province, con l'aiuto di tutta la famiglia camilliana e di altri, viene attuata un'attività di risposta all'emergenza.

A. Recuperare la dimensione evangelica, mistica, ecclesiale e pastorale del nostro servizio, in coordinamento con la Chiesa locale, aperta alle sue necessità, e riscoprire il contatto diretto con i malati attraverso una rinnovata competenza come esercizio efficace del nostro quarto voto

- 1) **SCAMBIO DI MADRID: Umanizzazione della salute e accesso all'assistenza sanitaria, un compito delle Università Camilliane e dei Centri di teologia pastorale della salute e assistenza sanitaria.** (Madrid, 21-24 aprile 2016)

L'incontro dei direttori dei centri camilliani di pastorale e di umanizzazione, delle università, del Camillianum e dei medici camilliani a Madrid presso il Centro de Humanizacion de la Salud ha visto la partecipazione di 33 religiosi camilliani e collaboratori laici provenienti dall'Asia, dalle Americhe, dalle 8 Afriche e dall'Europa.

Rappresentavano i 13 centri pastorali e di umanizzazione e gli 8 medici dei Camilliani in Colombia, Ecuador, Perù, Messico, Brasile, USA, Burkina Faso, Kenya, Italia, Spagna, India, Thailandia, Filippine e Cile.

L'ospite dell'incontro è stata la Provincia spagnola sotto la cura del Delegato Generale fr. José Carlos Bermejo, MI. L'evento ha lasciato un'impronta nei cuori e nelle menti dei partecipanti di un ministero camilliano creativo e dinamico.

Ad oggi, abbiamo un totale di 22 centri di umanizzazione e pastorale che occupano il 4,2% della totalità dei ministeri camilliani a livello globale.

La condivisione di idee e le discussioni hanno elaborato alcune proposte e linee d'azione volte a stabilire un quadro di cooperazione nel campo della ricerca, degli studi e della formazione speciale sulla salute e la pastorale sanitaria, nonché la nostra risposta alle nuove sfide del tempo, in particolare in situazioni di emergenza e di disastro, costruendo e rafforzando la capacità di ripresa delle popolazioni e delle comunità più vulnerabili. Sono stati proposti i seguenti:

1.1 Da Camillianum ai centri pastorali e viceversa

- conferenza annuale su un tema specifico
- database aperto di libri disponibili e traduzione di libri
- corsi su temi/argomenti attuali sulla salute
- collaborazione non ufficiale di Camillianum e degli altri centri di umanizzazione camilliani
- mandare persone (religiose e non) a studiare a Camillianum
- assistere alla sua trasformazione dalla teoria alla pratica
- facilitare gli incontri tra i professori dei diversi centri
- creare una *commissione centrale* che coordini i diversi centri in termini di studi e programmi.

1.2 Cooperazione e coordinamento tra i centri

- organizzare incontri tra i Centri per conoscere, imparare e scambiare esperienze almeno a livello continentale
- i centri sviluppati assistono quelli in via di sviluppo (gemellaggio/partenariato)
- scambio di risorse educative in vista della reciprocità e della crescita nella formazione dell'Ordine, valorizzando i punti di forza e l'eccellenza di ogni centro.

1.3 Altri

- il governo centrale dell'Ordine rafforza i centri periferici
- collaborazione tra i Centri di apprendimento e i luoghi di ministero camilliano
- migliorare l'interdisciplinarietà dei corsi e lo standard accademico nei centri
- sensibilità alla cultura

2) **Conferenza internazionale dei cappellani camilliani: La cappellania ospedaliera nel cuore del ministero camilliano** (Roma, 4-6 novembre 2016)

Alla conferenza hanno partecipato 52 religiosi camilliani provenienti dalle 22 province, delegazioni e missioni dell'Ordine. L'evento è stato ospitato dalla Consulta in collaborazione con la Provincia Romana.

Ad oggi, abbiamo un totale di 180 ministeri di cappellania che occupano il 35% della totalità dei ministeri camilliani a livello globale. La conferenza si è conclusa con un **programma in otto punti** del ministero di cappellania come segue:

- a) Essere **profeti in una società globalizzata** in cui sono presenti secolarizzazione, indifferenza, esclusione e varie forme di religiosità.
- b) Il primato **della Parola**. Per diventare evangelizzatori nel mondo della sofferenza, dobbiamo riscoprire il primato della nostra relazione personale e comunitaria con il Signore [...]
- c) La **ricerca e l'attenzione alla nostra spiritualità**. Inoltre, il carisma camilliano e il suo messaggio richiedono un'intensa vita spirituale, senza la quale tutto ciò che facciamo non sarà più espressione di quella "nuova scuola di carità" che è il cuore del carisma stesso.
- d) Lo **sviluppo dell'umanità**. Comprendere le gioie, le speranze e i dolori dell'umanità sofferente di oggi è un grande dono del carisma camilliano che mette Cristo sempre al centro di tutti.
- e) L'**esercizio della tenerezza**. Questo è il tratto peculiare dello stile di vita camilliano nella sua vicinanza alla sofferenza, un tratto tipicamente umano e umanizzante.
- f) Le **sfide**. Individuiamo l'accompagnamento dei non credenti o di persone di fede diversa, l'accompagnamento dei malati terminali e i vasti problemi di natura etica, sanitaria, psicologica, emozionale e affettiva, l'accompagnamento delle famiglie soprattutto nel superamento del lutto, e l'accompagnamento del personale sanitario che è la vera immagine visibile delle "cento braccia" di San Camillo che egli voleva sostenessero la sua opera.
- g) Particolare attenzione e responsabilità all'Istituto Camillianum, [...] per coltivare un'aperta e maggiore dedizione ad impegnarsi in una specifica **formazione continua e nella ricerca nel campo della salute e della teologia pastorale della salute**, affinché possa guidare noi e tutta la Chiesa nella lettura della storia "dei segni dei tempi", contribuendo alla "salute integrale" degli uomini e delle donne del nostro tempo.
- h) Le **speranze e l'impegno per il futuro**: [...] vedere il bisogno della Chiesa e della società di oggi del carisma camilliano, ovviamente visto e attualizzato nella ricostruzione della storia dell'umanità.

3) **Conferenza Workshop di tutti i direttori dei centri di assistenza sanitaria pastorale e degli ex allievi di Camillianum in Asia** (Bangkok, 12-14 agosto 2019)

La conferenza del workshop mirava a:

- ✓ formare un'équipe di formatori e animatori nella pastorale della salute;
- ✓ massimizzare le risorse e le competenze sul campo per una promozione duratura della scienza della cura della salute pastorale;
- ✓ avviare un progetto comune tra i centri pastorali esistenti in tutto il mondo, in particolare in Asia;
- ✓ rafforzare la rete dei Centri Pastoralis Camilliani in Asia in termini di comunicazione, condivisione di risorse e personale; e

- ✓ elaborare proposte concrete per la promozione, l'animazione e il coordinamento della Pastorale della Salute dell'Ordine.

Ad oggi, ci sono tre centri di assistenza sanitaria pastorale camilliani in Asia e tre camilliani nominati come segretari delle conferenze episcopali delle commissioni di assistenza sanitaria pastorale in Thailandia, India e Filippine.

Questo ha portato all'elaborazione di proposte concrete da presentare nei rispettivi Capitoli provinciali e di delegazione come segue:

- ✓ l'istituzione a livello provinciale di un piano di sviluppo sistematico, completo e integrato per la promozione dell'assistenza sanitaria pastorale con priorità su (1) formazione di operatori sanitari pastorali, (2) collaborazione nel lavoro di assistenza sanitaria pastorale, e (3) advocacy sulla salute e sulle questioni correlate nei prossimi 2-3 anni e la creazione di un programma ben coordinato di assistenza sanitaria pastorale da parte di un comitato interprovinciale sull'assistenza sanitaria pastorale in Asia-Pacifico
- ✓ continuare l'eredità e la missione di Camillianum in Asia-Pacifico organizzando un programma di 3 mesi (nelle Filippine) e una serie di workshop di formazione presso specifici Centri Camilliani di Pastorale della Salute (India, Thailandia, Indonesia) in diverse province, offerti ai Camilliani e ad altri (diocesani, religiosi e laici) per servire meglio i malati
- ✓ sviluppo di moduli e brevi corsi in diverse aree della pastorale della salute (come la tossicodipendenza, l'HIV/AIDS, le cure palliative, la salute mentale, la disabilità e la risposta ai disastri, e altre) da offrire a livello nazionale da parte di camilliani e altri esperti locali.

4) **Incontro dei direttori dei Centri di Umanizzazione e Pastorale della Salute** (Roma, 7-9 ottobre 2019)

L'incontro è stato convocato dal Superiore Generale P. Leocir Pessini facilitato da un Comitato costituito dal Consultore per il ministero e da altri due religiosi camilliani.

L'incontro aveva lo scopo di promuovere la relazione dei responsabili dei Centri di Umanizzazione e Pastorale della Salute dell'Ordine come chiave verso la comunione, rafforzare la relazione dei Centri come espressione del ministero camilliano e preparare un progetto da presentare al Capitolo Generale (2022) in vista della chiusura di Camillianum.

Tutti i direttori dei 12 centri camilliani di umanizzazione e salute pastorale hanno partecipato all'incontro di 3 giorni. Il risultato finale dell'incontro sarà presentato come mozioni nel Capitolo Generale di oggi.

"Nel Capitolo Generale del 1923 si affermò, dopo una lunga discussione, che la cura dei malati era il principale ma non l'unico ministero del nostro Istituto, a condizione che ciò non portasse a una deviazione dallo scopo principale dell'Ordine.

Questa discussione fu ripresa negli anni '60 a seguito di un documento in cui si affermava che lo scopo dell'Ordine consisteva in opere di misericordia corporale e spirituale, ma che tra queste dovevano essere privilegiate quelle riguardanti i malati, ovunque essi si trovassero. "(Il Ministero Camilliano: Direzione 201,3 n.10)

B. Comprendendo d le necessità specifiche che emergono dall'area locale in cui si vive (inculturazione) e nelle parrocchie, si dovrebbero stabilire delle linee guida che promuovano il contegno camilliano.

1) Incontro Internazionale dei Parroci Camilliani e dei Rettori delle chiese affidate ai Camilliani: PARROCCHIE CAMILLIANE: Un luogo di comunione (*koinonia*), evangelizzazione (*kerygma*) e missione (*diakonia*). (San Paolo, 19 - 23 aprile 2017)

L'incontro mirava a vivere e ad arricchire la nostra "identità di inviati in modo concreto [...] e in particolare "nelle Province dove ci sono parrocchie, si dovrebbero stabilire delle 'Linee guida' per il ministero, tenendo cara l'offerta di un volto camilliano." (cfr. Progetto Camilliano, sec. 2.5).

Vi hanno partecipato 47 pastori, rettori e collaboratori laici camilliani delle 12 province e delegazioni dell'Ordine. Attualmente, i Camilliani amministrano 55 parrocchie e 39 chiese (aperte al culto pubblico (canoniche) in tutto il mondo, il che rappresenta il 25% della totalità dei ministeri camilliani a livello globale.

Alla fine dell'incontro è stato formulato un nuovo Statuto delle Parrocchie e Rettorie affidate ai Camilliani che accompagnerà la nostra missione di cura pastorale, affinché vivendo il nostro carisma, si formino Comunità Cristiane Camilliane, sensibili alle persone che soffrono e ai loro membri più bisognosi.

C. Espandere l'orizzonte del ministero oltre il campo limitato delle nostre opere apostoliche (cure palliative, prevenzione, salute pubblica, chiesa domestica, assistenza domiciliare, educazione) e la promozione della salute

1. Convegno dei direttori e amministratori delle strutture sanitarie camilliane: *Gestire bene per servire meglio* (San Paolo, 15-20 settembre 2019)

La convenzione mirava a

- ✓ garantire un sistema sanitario, una politica e un programma che permettano l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità per i più poveri e vulnerabili;
- ✓ riaffermare e valorizzare la missione delle strutture sanitarie fedeli al carisma e ai valori dell'Istituto sensibili ai segni dei tempi e ai bisogni della gente;
- ✓ rafforzare l'identità e i ruoli dei collaboratori laici come stakeholder della missione camilliana e costruire una rete di cooperazione e collaborazione per massimizzare gli apprendimenti sui servizi qualificati.

Vi hanno partecipato un totale di 133 religiosi e laici camilliani, direttori, amministratori e collaboratori delle Istituzioni socio-sanitarie camilliane (CSI) delle 17 province e delegazioni dell'Ordine.

Ad oggi, i Camilliani gestiscono 94 ospedali e 115 strutture socio-sanitarie in tutto il mondo, il che rappresenta il 40% della totalità dei ministeri camilliani a livello globale.

Il convegno ha rafforzato la visione delle Istituzioni socio-sanitarie camilliane (CSI) come autentica comunità di guarigione che annuncia la salvezza e la pienezza di vita del malato incarnando la cultura del Buon Samaritano in un determinato contesto.

La Nuova Carta identifica i dieci valori fondamentali dei CSI: la centralità della persona umana, il servizio olistico della vita e della salute, l'amore gratuito, la fedeltà agli insegnamenti morali, la comunità curativa, la giustizia e l'equità, la missione spirituale, una rete di collaborazione, la priorità dei più poveri, la sensibilità e l'apertura ai nuovi segni dei tempi.

Conclusione

Pertanto, la pianificazione che è stata preparata dal Segretariato del Ministero nel 2015 (Bangkok) ha realizzato le seguenti attività:

- 1) risposta concreta alla crisi dei rifugiati in Europa,
- 2) rafforzare la promozione e l'umanizzazione della salute e dei suoi promotori,
- 3) stabilire la linea guida del ministero parrocchiale, e
- 4) riaffermando i valori fondamentali delle nostre istituzioni socio-sanitarie.

La realizzazione dei piani (attività) del Segretariato è stata raggiunta attraverso la collaborazione strategica e la cooperazione delle Province, in particolare, Spagna, Brasile e Thailandia in termini di logistica, personale e finanze.

Tenere conferenze internazionali fuori Roma (luogo comune degli incontri internazionali) dà ai confratelli l'opportunità e il privilegio di conoscere, vedere e apprezzare le missioni camilliane in altri paesi.

D'altra parte, dà alla Provincia ospitante la possibilità di presentare agli ospiti (confratelli e collaboratori) la loro missione e condividere la loro generosità secondo le loro risorse e benedizioni. Non è forse un'espressione del nostro slogan "**più Ordine meno Provincia**"? Rafforza la nostra identità e costruisce la sinergia.

"Ciò che San Camillo ci ha consegnato è [...] il risultato non di uno sguardo sociologico ma dello sguardo di Dio rivelato in Cristo. In due testi biblici, egli ha percepito, nel volto inesauribile di Cristo, i tratti inconfondibili dell'identità da imprimere alla sua spiritualità e alla sua opera.

In Mt 25 e in Lc 10,25-37 Camillo trovò il Cristo sofferente da servire e il Cristo solidale e salutare da servire; colui che si nasconde e si rivela in ogni malato; il Cristo che ci dà la grazia di servire e di sentirci come lui; il Cristo la cui bellezza e dignità sono da contemplare e venerare; e il Cristo che restituisce a ogni persona ferita ed emarginata la sua dignità perduta o rubata". (Il Ministero Camilliano: Indicazioni, n. 32)